

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

► Una capsula di buonumore in mezzo a tanta pesantezza. Il James Dean della mutua, Fabrizio Maria Corona in Belen, ha avuto una relazione col diversamente longilineo Lele Mora, il cosiddetto manager dei cosiddetti teledivi che amava farsi fotografare in pose da odalisca fra valletti nerboruti. Adesso sappiamo che uno di quei bronzi era lui, il Fabrizio Maria. Lo ha rivelato proprio Mora ai magistrati che indagano su un giro di fatture false, spiegando di aver speso per l'amante uno sproposito in auto, appartamenti e altri ammennicoli rigorosamente esentasse.

Dov'è il buonumore in una storia così triste, direte voi? Ma nella vendetta dell'Immagine, l'unica dea che questi eroi del luccicante nulla siano disposti a onorare.

Macho micio

Corona ha costruito il suo mito presso i poveri di spirito sbandierando dalle copertine dei rotocalchi la sua mascolinità «maledetta» e la contabilità delle performance erotiche con la ricarica telefonica Belen: sei giorni la settimana, ovviamente, perché quelli al suo livello il settimano si riposano sempre. Finché si scopre l'altarino, che un mio amico gay aveva sospettato da tempo (infatti non la smette più di ridere). Corona come il predicatore moralista con il conto in banca alle isole Cayman. O come l'estremista vegetariano sorpreso ad azzannare un hamburger da McDonald's. Dice il saggio: chi ostenta la sua virilità nasconde una doppia verità. E se non vi piace la rima, proviamo con l'assonanza: in fondo al ruggito del macho si può udire il miagolio di un micio.